

L'INTERVISTA

Parlano il Dr. Francesco Maneschi, direttore dell'Area Materno-Infantile e dell'UOC Ginecologia e Ostetricia del San Giovanni-Addolorata di Roma e il Dr. Ambrogio Di Paolo, direttore UOC Neonatologia e TIN del San Giovanni-Addolorata di Roma

Un porto sicuro per partorire

Il punto nascita dell'antico ospedale di Roma ha standard di eccellenza, dalla presa in carico della futura madre all'approccio con il neonato. Un lavoro garantito da una squadra polispecialistica e multiprofessionale e da una programmazione condivisa con chi si occuperà del bambino una volta nato e dei suoi genitori

di Elena Padovan

Il punto nascita, all'interno di un ospedale, è parte di un'organizzazione complessa in cui si integrano le competenze di molti professionisti. Il Dr. Francesco Maneschi è il direttore dell'Area Materno-Infantile e dell'UOC Ginecologia e Ostetricia del San Giovanni-Addolorata, con lui abbiamo parlato dell'articolazione operativa e organizzativa del punto nascita.

Punto nascita, come è organizzata l'attività del servizio?

Il nostro è il lavoro di una squadra polispecialistica e multiprofessionale in cui ogni professionista mette in campo le sue specifiche competenze e in cui i punti di forza di ognuno vengono rafforzati. Il nostro obiettivo finale è quello di assistere la donna durante questo delicato momento e di far nascere un bambino sano e in sicurezza, pronti a superare ogni criticità qualora se ne presentassero. Le figure di cui sto parlando sono il ginecologo, che ha in carico la donna in gravidanza, le ostetriche che assistono la donna nel percorso per la nascita, con particolare riguardo all'umanizzazione della gravidanza, come illustrato nell'articolo di 2 settimane fa; l'anestesista, fondamentale per il parto senza dolore e il neonatologo che, insieme agli infermieri della neonatologia, si occupa del neonato appena venuto



**Il dr. Ambrogio Di Paolo (a sinistra) e il dr. Francesco Maneschi
Sotto il reparto di neonatologia**

alla luce. La costante collaborazione tra tutte le figure professionali garantisce la migliore accoglienza e i migliori esiti in termini di salute materna e neonatale.

Come possono tutte queste professioni combinarsi perfettamente?

Il primo fattore è la continua comunicazione tra le parti che presuppone che ogni professionista conosca il lavoro dell'altro. Per integrare le conoscenze, facilitare la comunicazione e centrare l'obiettivo finale abbiamo sviluppato un programma di formazione continua a cui partecipano tutti i professionisti e in cui vengono discussi assieme l'iter e la gestione dei vari casi clinici.

Le donne che si affidano a voi possono conoscere prima il team di professionisti?

Certamente sì, perché parlare

la donna anche dopo la nascita del bambino, aiutandola ad affrontare i primi momenti di quotidianità con il neonato e favorendo l'allattamento al seno.

Questo modus operandi presuppone una programmazione condivisa anche con chi si occupa del bambino una volta nato, ovvero il neonatologo. Di questo aspetto abbiamo parlato con il Dr. Ambrogio Di Paolo, direttore UOC Neonatologia e TIN del San Giovanni.

Questo modo di lavorare rende più facile l'approccio con il neonato? Sì, e si tratta del primo aspetto

sono preparati ad affrontare eventuali patologie. Questo aspetto tranquillizza anche la donna che nel momento in cui si affida al San Giovanni conosce perfettamente che il quadro clinico viene condiviso con tutti i professionisti che agiranno. A volte un bambino nasce con delle problematiche delicate, ma conoscendo in anticipo la situazione, noi non veniamo colti di sorpresa e possiamo intervenire assicurando un'assistenza ai massimi livelli.

Di quali problematiche sta parlando?

Faccio riferimento ai neonati prematuri con basso o bassissimo peso o con patologie malformative che necessitano di una specifica e puntuale cura. Per noi è fondamentale conoscere con largo anticipo la minaccia di parto pretermine in quanto permette alla nostra équipe, come le stesse guide internazionali prevedono, di essere presente al parto con due neonatologi.

Le donne sono sempre informate del quadro clinico?

Alle future madri di neonati che potrebbero presentare delle patologie viene assicurata un'assistenza particolare che ha l'obiettivo di spiegare la prognosi, l'iter da intraprendere e di fornire supporto a livello psicologico. Si tratta di uno scambio continuo che aiuta le mamme a fidarsi di noi e permette di vivere più serenamente questo momento straordinario e unico.



guardando negli occhi chi si prenderà cura di loro e del bambino che nascerà rassicurata e permette di vivere il parto in modo più tranquillo. Le ostetriche per esempio si presentano durante il corso pre-parto e accompagnano

positivo. Noi interveniamo in situazioni che già conosciamo per cui si assottiglia la possibilità di un imprevisto. Il nostro confronto con la sezione di ginecologia è strutturato in incontri settimanali e, quando il bambino nasce, i neonatologi